

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 21 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.it@gmail.com



IL MESSAGGIO

«**B**asta con le parole d'odio, basta con gli insulti, basta con il bullismo». È il passaggio più forte della visita di Leone XIV a Pavia. Un richiamo che arriva in un momento segnato da tensioni internazionali, linguaggi aggressivi e continue polarizzazioni politiche. Il Papa non cita nessuno, ma il suo appello a «disarmare il linguaggio» cade pochi giorni dopo l'ennesimo episodio che ha alimentato polemiche internazionali, con Donald Trump protagonista di un atteggiamento giudicato da molti irrispettoso nei confronti della premier Giorgia Meloni. A Pavia, Leone sceglie di non entrare nella cronaca politica, ma il riferimento culturale e morale appare evidente: la pace tra i popoli comincia dal modo in cui ci si parla.

Davanti a quasi cinquanta sindaci, alle autorità civili e a una piazza gremita, il Pontefice richiama il pensiero di Sant'Agostino e invita tutti a una sorta di disarmo preventivo delle parole. «Tutti vogliamo vivere in pace», osserva. Ma la pace non nasce dai trattati o dalle dichiarazioni solenni se prima non si spezzano i meccanismi quotidiani dell'aggressività. «Se vogliamo cambiare i tempi, se vogliamo che il mondo viva in pace, dobbiamo cominciare con noi stessi».

BULLISMO

Da qui l'appello: «Basta con parole di odio, basta con gli insulti, basta con il bullying, basta con tutte quelle cose che fanno la guerra fra le persone, fra le comunità e fra i Paesi». Un invito che il Papa lega direttamente al pensiero agostiniano e alla necessità di diventare «costruttori di pace e promotori di riconciliazione». È il primo messaggio di una visita breve ma ricca di contenuti. Appena arrivato a Pavia, Leone XIV si è recato nella Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, dove sono custodite le reliquie di Sant'Agostino. Prima dell'ingresso, tra la folla, un fedele è riuscito a consegnargli una torta dedicata al santo, una cupola realizzata con pan di Spagna, datteri e mousse di mandorle. Il Papa ha sorriso, ha ringraziato e poi si è raccolto in silenzio davanti all'urna di bronzo dorato e cristallo che custodisce le spoglie del vescovo di Ippona.

IL PONTEFICE HA PREGATO DAVANTI ALLE SPOGLIE DI SANT'AGOSTINO, DA CUI HA RIPRESO IL CONCETTO CHIAVE «DELL'ORDINE DELL'AMORE»



Una folla a Pavia ha accolto il Papa. Un fedele gli ha consegnato una torta dedicata a Sant'Agostino

“
Se vogliamo cambiare i tempi, se vogliamo che il mondo viva in pace, dobbiamo cominciare con noi stessi

Leone XIV

Il Papa in pellegrinaggio dalla patrona dei migranti «Basta insulti e bullismo»

► Da Pavia Leone XIV lancia il suo appello a «disarmare il linguaggio» dopo le parole di Trump alla premier. «Amando Dio dobbiamo amare anche i nostri fratelli»

Per un Papa agostiniano il passaggio davanti alla tomba del santo rappresenta qualcosa di più di un gesto devozionale. Ed è proprio da Agostino che Leone riprende uno dei concetti chiave del suo pontificato: l'Ordo amoris, l'ordine dell'amore. Dio al primo posto, poi il prossimo, quindi sé stessi e infine i beni materiali. «Amando Dio dobbiamo amare anche i nostri fratelli», spiega, collegando immediatamente questa intuizione ai grandi temi della pace, della giustizia e della solidarietà.

SCISMA

Ma la visita pavese è attraversata anche da una preoccupazione interna alla Chiesa. Sullo sfondo resta il rischio di una nuova frattura

con la Fraternità San Pio X, che il primo luglio potrebbe procedere con consacrazioni episcopali senza mandato pontificio. Senza mai citare direttamente i lefebvriani, Leone XIV torna più volte sul tema dell'unità. «Facciamo crescere una Chiesa in cui si cammina insieme, capace di rinnovarsi senza dividersi», afferma durante l'omelia. E aggiunge: «Dobbiamo imparare a essere comunità cristiane centrate sull'essenziale, anche se ciò dovesse comportare la rinuncia a qualche struttura e a qualche sicurezza del passato».

Sono parole che parlano anche alla crisi del cattolicesimo europeo, alle vocazioni in calo, alla crescente secolarizzazione. Per Leone XIV il problema non si affronta

50

I sindaci della zona che hanno preso parte alla visita papale

2007

L'anno in cui Prevost accompagnò Benedetto XVI a Pavia

rifugiandosi nella nostalgia, ma tornando all'essenziale del Vangelo. «La nostra fede è sfidata a scoprire il grano che cresce in mezzo alla zizzania», osserva. Nel suo intervento alla città il Papa richiama inoltre la Costituzione italiana e denuncia il rischio dell'«analfabetismo civico», invitando tutti a custodire lo spazio pubblico attraverso la partecipazione, il dialogo e il senso di responsabilità.

LA VISITA

L'ultima tappa del viaggio è dedicata a Santa Francesca Cabrini, la patrona dei migranti. Nata a Sant'Angelo Lodigiano e morta a Chicago, la città natale di Prevost, Madre Cabrini diventa per Leone XIV il simbolo di una Chiesa capace di accompagnare chi lascia la propria terra in cerca di una vita migliore. «Sono qui per rendere omaggio alla patrona dei migranti», dice il Papa. E invita soprattutto i giovani a leggere i suoi scritti, le lettere e i diari che raccontano il dramma degli emigranti italiani di inizio Novecento. Una memoria che per Leone resta attualissima in un mondo attraversato da nuove migrazioni e nuove fragilità.

Tra la memoria Agostino e quella di Madre Cabrini, il Pontefice lascia così una traccia precisa: non ci sarà pace internazionale se prima non si disarmano le parole, non ci sarà unità nella Chiesa senza il coraggio di superare le divisioni, e non ci sarà futuro senza la capacità di riconoscere nell'altro - vicino o straniero - un fratello e non un nemico.

Fra.Gia.

La visita ad Avezzano

Rifugiati, Mattarella: «Tutelare il diritto d'asilo Alle derive della guerra va opposta la ragione»

ROMA La guerra, i conflitti armati che insanguinano il mondo e lambiscono l'Europa, l'apparente ritorno alla barbarie nella vita internazionale «non sono derive irreversibili». Non è un destino già scritto, prova a infondere speranza Sergio Mattarella nel suo messaggio in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. E la dimostrazione sta in ciò che è successo nella seconda metà del secolo scorso: lo testimoniano «la storia, la storia dell'Europa e degli ordinamenti internazionali nati nel secondo dopoguerra». Che hanno reso evidente come a questa «realtà allarmante» fatta di crisi umanitarie, persecuzioni e violazioni «dei più basilari diritti dell'uomo» sia possibile «opporre la logica del raziocinio, la forza della pace». È successo con la nascita delle organizzazioni internazionali, con l'Europa unita che ha garantito 80 anni di pace. Può accadere ancora.



Occorre astenersi da «condotte irresponsabili», rimarca il capo dello Stato. Che ricorda come «il nostro ordinamento repubblicano, la nostra Costituzione», riconoscano e tutelino «il carattere universale dei diritti umani» e, «per le persone perseguitate in ragione delle loro opinioni, il diritto di asilo». È bene forse ricordarlo, anche ai molti che parlano di remigrazione. Nel pomeriggio, a sorpresa Mattarella è comparso al Teatro dei Marsi di Avezzano per assistere alla prima dello spettacolo «Voci dal silenzio», ispirato al libro «Dal Lager. Lettera a Marisa» di Enrico Zampetti, padre di Ugo, segretario generale della presidenza del Colle, anche lui presente alla rappresentazione.

A. Bul.

Focus

Sicurezza e legalità nel confronto sul lavoro organizzato dalla Fillea

Cresce il numero degli infortuni ma ci sono anche buone pratiche
La provincia pontina apripista con l'utilizzo del badge di cantiere



DETTAGLI

La fotografia del comparto

● Il segretario regionale di Fillea Cgil, Diego Piccoli, ha fornito i dati su infortuni ed età degli operai edili, nonché un report sull'impiego dei fondi del Pnrr e lo stato dei pagamenti alle imprese

IL FATTO

Antonio Musilli ha aperto l'incontro della Fillea Cgil su «La sicurezza costruisce il futuro», un confronto tra istituzioni, sindacato e parti datoriali per fare il punto su un mondo, quello dell'edilizia, che è ancora considerato ad alto rischio di infortuni, spesso purtroppo molto gravi. Antonio Musilli è il figlio di Umberto, l'operaio di 67 anni deceduto il 23 giugno 2022; aveva avuto un grave infortunio ma i datori di lavoro spostarono il corpo per simulare un incidente stradale. La Corte d'assise è appena iniziata e il figlio ha fornito uno spaccato che dice

**GIORDANO: IN ITALIA
OLTRE TRE MILIONI
DI PERSONE VENGONO
IMPIEGATE TOTALMENTE
IN NERO**

tutto su illegalità, spregio della vita, negazione dei diritti. Di questo si è parlato in modo approfondito nel corso del dibattito presentato da Diego Piccoli, segretario generale della Fillea Cgil di Roma e del Lazio, che ha illustrato anche i numeri da cui si evince come quel settore sta cambiando. I dati forniti da Piccoli intanto indicano un aumento degli infortuni nel Lazio, +9,5% nel 2026 (1200 casi) rispetto al 2025 (1098); inoltre il 13% dei lavoratori del comparto ha più di 60 anni e cresce la quota degli operai stranieri. Sempre meno giovani italiani scelgono (o accettano) di lavorare nell'edilizia e le aziende fanno fatica a trovare manodopera altamente specializzata, quando la



trovano i lavoratori sono vicini ai 60 anni o li hanno superati e l'età può incidere sul livello generale di sicurezza visto come strutturalmente è articolata l'edilizia. Non ci sono solo ombre, anzi le buone pratiche negli ultimi anni sono riuscite a mettere attorno allo stesso tavolo associazioni datoriali e sindacati e in provincia di Latina è nato il badge che attesta il lavoro regolare, oggi utilizzato da duemila operai edili sul territorio. «E' stato un impegno preciso quello messo in campo su questo obiettivo - ha detto il consigliere provinciale del Partito democratico Luca Magliozzi - e insisteremo perché è certamente la strada giusta da seguire. Credo sia impor-

tante il ruolo e il coinvolgimento delle amministrazioni, perché sulla sicurezza non si può transigere e men che meno sulle opere pubbliche; lì gli enti debbono mettere il massimo sforzo perché siano rispettati i diritti dei lavoratori, posto che sono opere pagate da tutti i cittadini».

Piccoli e grandi numeri nel dibattito Fillea ed è stato il magistrato Bruno Giordano a richiamare tutti sulla necessità di tenere presente il fenomeno del lavoro nero: «In Italia ci sono oltre tre milioni di lavoratori in nero. Pensate se dicessimo qui e adesso che tutti gli operai Fiat vengono impiegati in nero, scoppierebbe uno scandalo di proporzioni gigantesche, stupore, proteste... Be-

ne, tre milioni sono cento Fiat e dovremmo parlarne ogni giorno, tutti i giorni, invece c'è quasi indifferenza, assuefazione. Poi: per pagare in nero devi avere contanti e i contanti arrivano dall'evasione e dal riciclaggio, dunque siamo davanti ad una grave forma di concorrenza sleale verso le moltissime aziende serie e corrette».

«C'è un punto fondamentale che va ribadito. La sicurezza nei cantieri nasce da legalità, formazione e strumenti concreti. A Latina il confronto tra Ance, sindacati e istituzioni ha già prodotto risultati innovativi. Il badge di cantiere ne è un esempio concreto: concorrenza legale, più trasparenza, più tutela per i lavoratori. Da questo modello dobbiamo ripartire per costruire un settore edile più sicuro, moderno e responsabile», ha detto nel suo intervento il presidente dell'Ance Pierantonio Palluzzi. Una fotografia di cosa è possibile fare in concreto sul fronte della prevenzione è stata offerta dalla direttrice vicaria Gloria Pumo. Per Giovanni Salzano, segretario della Camera del lavoro di Latina e Frosinone «bisogna guardare l'assetto dell'edilizia inquadrando in un territorio con una serie di altri problemi qual è quello del sud del Lazio, dove sia gli operai che le aziende sane devono fronteggiare diverse illegalità». A chiudere i lavori il segretario generale della Fillea di Latina e Frosinone, A-

**IL DIBATTITO APERTO DA
ANTONIO MUSILLI, FIGLIO
DELL'OPERAIO SPOSTATO
PER SIMULARE
UN INCIDENTE STRADALE**

● Un momento del dibattito che si è tenuto presso il Mug con la partecipazione di esponenti delle istituzioni e dell'Ance, la maggiore associazione datoriale del settore

lessio Faustini che ha sottolineato come «parlare di sicurezza significhi parlare di diritti, dignità del lavoro e responsabilità collettiva. E' evidente che è necessario rafforzare tutti gli strumenti che possono contribuire alla prevenzione degli infortuni: la formazione, la contrattazione, il sistema bilaterale, la qualificazione delle imprese e degli appalti e una sempre più stretta collaborazione tra organizzazioni sindacali, imprese e istituzioni». La parola più utilizzata durante l'incontro è stata «rete», intesa come strumento di rapporti per attuare buone pratiche che diventa nel caso dell'edilizia anche un sostegno contro ingiustizie e rischio di infortuni. ●

La storia

Dimenticata per decenni: l'ex porcilaia ora è all'asta

Il vasto sito a ridosso della linea ferroviaria, chiuso dagli anni Ottanta, è oggi in vendita

CISTERNA

GABRIELEMANCINI

■ C'è un luogo a Cisterna che molti giovani probabilmente non hanno mai visto e che anche tanti residenti faticano a collocare sulla mappa della città. Eppure per decenni è stato una realtà produttiva importante, un punto di riferimento per un settore che ha caratterizzato una parte dell'economia locale. Oggi di quell'attività restano capannoni, strutture ormai dismesse e il ricordo custodito soprattutto da chi ha vissuto gli anni del suo funzionamento.

L'ex centro zootecnico di via

**UN LUOGO A RIDOSSO
DEL CENTRO URBANO,
OGGI POCO CONOSCIUTO
SOPRATTUTTO
DAI PIÙ GIOVANI**

Guglielmo Marconi, chiuso dall'inizio degli anni Ottanta, è tornato a far parlare di sé. Il complesso immobiliare è infatti finito all'asta (si trova l'annuncio sul sito astejudiziarie.it) nell'ambito di una procedura esecutiva del Tribunale di Latina. La prima vendita telematica, fissata per il 9 giugno scorso, è andata deserta. Nessuna offerta è stata presentata entro il termine previsto. Si tratta di un'area vasta e articolata, composta da una piccola palazzina, diversi capannoni, strutture accessorie, un ampio piazzale e una viabilità interna al servizio di tredici unità immobiliari. Il complesso, che si estende per oltre 4 mila metri quadrati, è descritto negli atti di vendita come un immobile dismesso già destinato ad attività zootecniche.

La particolarità del sito è anche la sua posizione. Pur trovandosi in una zona centrale della città, a po-



chi passi da una delle principali arterie urbane, rimane quasi nascosto alla vista. Chi percorre quotidianamente via Marconi difficilmente riesce a scorgere ciò che si trova all'interno dell'area, schermata dalla vegetazione e dalle recinzioni che negli anni hanno con-

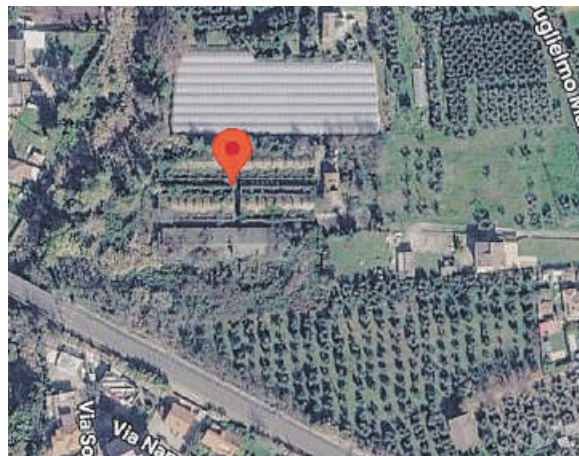
tribuito a farla scomparire dall'immaginario collettivo.

Per molti cisternesi rappresenta una sorta di archeologia industriale locale. Un luogo che racconta una stagione economica ormai lontana e che, con il passare del tempo, è stato progressiva-

mente inghiottito dall'espansione urbana. Non sorprende quindi che in pochi sappiano ancora quale fosse la sua originaria funzione (in molti chiamano il sito anche ex porcilaia) o ricordino il periodo in cui era pienamente operativo.

L'asta era stata pubblicata con un prezzo base di oltre 718 mila euro e un'offerta minima pari a circa 538 mila euro. Dopo il primo tentativo andato a vuoto, si attende ora di conoscere le prossime determinazioni della procedura e l'eventuale fissazione di una nuova vendita.

Resta intanto l'immagine di uno dei siti produttivi più centrali della storia recente della città: un complesso nascosto dietro cancelli e sterpaglie, dimenticato da quasi mezzo secolo e tornato improvvisamente sotto i riflettori grazie a un'asta che, almeno per il momento, non ha trovato acquirenti. ●



● In alto uno dei manufatti presenti nel sito mentre a sinistra la posizione del complesso tra via Marconi e corso della Repubblica



Pagine di territorio

L'Appia raccontata come un viaggio

È stato presentato a Foro Appio il libro di Gian Luca Campagna dedicato ai Comuni sulla Regina Viarum
Nel corso dell'evento un interessante confronto con Stefanelli e Acampora sulla valorizzazione del territorio

L'INCONTRO

JACOPO PERUZZO

La Via Appia non solo come strada antica, ma come racconto, identità e possibilità di sviluppo. È il filo che ha attraversato venerdì scorso la presentazione del libro "Le emozioni della Via Appia" di Gian Luca Campagna, ospitata a Foro Appio, luogo simbolico della Regina Viarum e dell'antica mansio legata anche al passaggio dell'apostolo Paolo. Il volume, edito da Drawup, è un viaggio on the road lungo i circa cento chilometri dell'Appia che attraversano la provincia di Latina. Un

**IL VOLUME EDITO
DA DRAWUP È UN VIAGGIO
ON THE ROAD LUNGO
I CIRCA CENTO
CHILOMETRI DELL'APPIA**

percorso narrativo che tocca i tredici Comuni pontini affacciati sulla strada consolare: da Cisterna ai borghi di Latina, fino a Norma, Sermonea, Sezze, Pontinia, Terracina, Monte San Biagio, Fondi, Itri, Formia, Gaeta e Minturno.

Campagna ha raccontato il senso



del suo viaggio, nato dalla volontà di guardare con occhi nuovi un territorio conosciuto, ma spesso non abbastanza narrato. Nel libro l'Appia diventa una "cicatrice rossa" capace di unire costa ed entroterra, città antiche e città nuove, memorie romane, borghi, paesaggi, contraddizioni

e comunità. Alla presentazione è intervenuto anche Gerardo Stefanelli, sindaco di Minturno ed ex presidente della Provincia di Latina, che ha ripercorso il lungo lavoro svolto attorno al riconoscimento Unesco della Via Appia e alle iniziative di valorizzazione nate negli ul-

timi anni. Un percorso che ha avuto anche il merito di mettere in relazione i Comuni attraversati dalla Regina Viarum, trasformando la strada in un asse comune di progettazione culturale e territoriale.

Centrale anche l'intervento di Giovanni Acampora, presidente

Le immagini

● Un momento della presentazione

della Camera di Commercio Frosinone Latina, che ha sottolineato le potenzialità economiche legate alla valorizzazione dell'Appia. Non solo memoria storica, ma anche turismo, imprese, cultura e promozione dei prodotti locali. Tra gli esempi richiamati, anche iniziative già avviate come Vini d'Abbazia a Priverno, capaci di collegare patrimonio, enogastronomia e attrattività dei luoghi. Anche l'attuale presidente della Provincia, Federico Carnevale, ha voluto riconoscere l'importanza dell'opera, inviando un messaggio letto al nutrito pubblico in sala, tra cui erano presenti sindaci, assessori, consiglieri comunali, rappresentanti delle varie categorie produttive e turistiche pontine.

Nel libro di Campagna, la Via Appia diventa una direttrice narrativa e una chiave per leggere la provincia. Ogni tappa è attraversata da incontri, ricordi, scorci, personaggi e suggestioni letterarie. Il viaggio non cerca solo monumenti o paesaggi, ma prova a restituire il carattere dei luoghi e delle comunità che li abitano. La presentazione di Foro Appio ha confermato come il riconoscimento Unesco non possa restare un'etichetta, ma debba diventare un'occasione concreta per costruire nuove forme di valorizzazione. ●